



MESSAGGIO DEL VESCOVO AL CLERO E AI FEDELI, NELLA SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO A PROPOSITO DEI RECENTI DISORDINI A ROSARNO



Dopo la confusa campagna dei mezzi di comunicazione, specie le TV a livello nazionale, e dopo tante dichiarazioni di personaggi locali e nazionali ritengo di dover dire una parola al clero e ai fedeli della nostra Diocesi.

Tralascio ogni considerazione di carattere sociale, civile, politico e culturale: non si addicono a una sacra Celebrazione.

Ritengo sia mio grato dovere, di Vescovo, dire un grazie al Signore per il comportamento della Chiesa di Oppido - Palmi non solo in questi giorni, ma per tutti i lunghi anni in cui è nato e cresciuto il fenomeno degli immigrati in Diocesi, specie a Rosarno.

In tutti questi anni la nostra Chiesa ha dato esempio di come si possa essere "servi inutili" (Lc. 17, 10), a cominciare dal Vescovo, ma servi che si sentiranno dire dal Signore: "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto" (Mt. 25, 35).

[Continua in quarta pagina >>](#)



Diocesi Oppido-Palmi
Ufficio per la Pastorale della Salute

32 ^ Giornata per la Vita
La forza della vita: una sfida nella povertà

- Video Presentazione del messaggio dei Vescovi per la XXXII Giornata per la Vita
- La vita è un valore anche nella povertà?
- Prof. **GIORGIO MARCELLO** - Ricercatore di Sociologia generale e Docente presso UNICAL - Dipartimento di Sociologia - Scienze Politiche
- Testimonianza di solidarietà: Associazione S.Pancrazio - Cosenza
- Conclusioni

6 febbraio 2010 - ore 16.00
Auditorium Diocesano - Rizziconi

La liturgia è maestra di vita

Si sono rinnovate, per il secondo anno consecutivo, le Giornate di formazione liturgica per Clero e Laici, organizzate dall'Ufficio Liturgico Diocesano.

Il tema guida è stato "La Liturgia è maestra di vita", sulla scia delle esortazioni del Romano Pontefice e del nostro Vescovo.

L'evento, che si è tenuto nell'Auditorium Diocesano di Rizziconi il 21 e il 22 gennaio u. s., è nato dalla volontà di assecondare il desiderio di numerosi Presbiteri, Diaconi e Laici di voler approfondire e sempre meglio conoscere i principi spirituali, teologici e pastorali che stanno alla base della Liturgia.

A guidarci nella riflessione è stato, il primo giorno, Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, che con autorevolezza, stile e profonda spiritualità ci ha aiutati a comprendere come la Liturgia, attraverso la bellezza, i gesti, le parole, i suoni e i riti, sia fonte privilegiata di spiritualità sacerdotale.

Il secondo giorno è stato, invece, Mons. Giuseppe Busani, Vicario Episcopale per la Pastorale della Diocesi di Piacenza-Bobbio, Presidente dell'Associazione Nazionale Professori di Liturgia e già Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, a farci comprendere, con profondità di argomenti, chiara teologia e scorrevole discussione, il contributo della Liturgia di fronte alla emergenza educativa.



La numerosa presenza di clero e laici, l'attenzione prestata alle relazioni, gli interventi e i commenti in aula, fanno ben sperare in una proficua e fruttuosa accoglienza delle istanze del Convegno, volte a favorire e migliorare la partecipazione attiva e consapevole dell'Assemblea liturgica.

Don Letterio Festa

> NOTIZIE <

1 gennaio – Il Vescovo concelebra con alcuni sacerdoti a Polistena, in occasione della Giornata della Pace, e partecipa insieme con varie Autorità civili all'incontro con giovani e adulti rivolgendo loro un messaggio.

7 gennaio – Cittanova, "Ali Materne". Il Vescovo presiede il Consiglio Presbiterale diocesano.

8-10 gennaio – Visita Pastorale a Terranova Sappo Minulio.

16 gennaio – Gioia Tauro, Centro Laicato. Saluto e conversazione di Padre Vescovo all'incontro diocesano degli Operatori parrocchiali Caritas.

17 gennaio – Polistena, Suore della Carità. Al Ritiro delle Suore delle varie Comunità presenti in Diocesi, il Vescovo si intrattiene con loro in ascolto e dialogo e celebra la S. Messa.

21-22 gennaio – Auditorium diocesano. Molto partecipati gli incontri per clero e laici, guidati da mons. Guido Marini, Responsabile delle Celebrazioni liturgiche del Papa, e da mons. Giuseppe Busani, Vicario episcopale per la pastorale a Piacenza. Presente il Vescovo entrambi i pomeriggi, vedi pag. 1.

30 gennaio – Reggio Calabria, Palazzo di Giustizia. Il Vescovo e il Vicario Generale partecipano all'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2010.

- Auditorium diocesano, Rizziconi. Consiglio Pastorale diocesano.

31 gennaio – Oppido, Seminario. Il Padre Vescovo conclude l'incontro dei Capi delle Sezioni AGESCI della Diocesi.

> IN FEBBRAIO <

martedì 2 – Giornata della Vita Consacrata

sabato 6 – Auditorium diocesano: Convegno per Giornata della Vita, vedi prima pagina.

domenica 7 – In Italia: Giornata della Vita

lunedì 8 - venerdì 12 – Esercizi spirituali per Sacerdoti e Diaconi guidati dal Vescovo presso la Casa della Riconciliazione del Centro "Presenza", al S. Elia.

Sabato 20 – Cresime in Concattedrale.

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
 Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
 Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
 Referente di redazione: Tripodi Walter
 Collaboratore: Caruso Vincenzo
 Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
 e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreachio
 Lamorfalab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorfalab.com

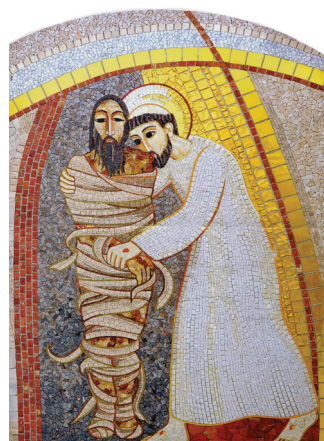
LA CHIESA A SERVIZIO DELL'AMORE
PER I SOFFERENTI

Il tema della XVIII Giornata Mondiale del Malato "La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti" è di notevole ampiezza e ci chiama ad una riflessione su quanto si fa nella pastorale della salute.

La Chiesa nella sua storia ha sempre testimoniato la vicinanza a chi soffre, in maniera particolare la cura pastorale degli ammalati, nasce dal mandato di Gesù ai suoi discepoli "Predicate il Vangelo e curate i malati". Questo servizio, sempre avvertito dalla Chiesa nel corso dei secoli come elemento fondamentale della sua missione, è espressione specifica della sua identità e manifesta la tenerezza di Dio verso l'umanità sofferente. Ancor di più oggi, l'impegno per la nuova evangelizzazione non può trascurare il dovere di una più puntuale attenzione al mondo della salute e della malattia, e bisogna individuare quale tipo di sollecitudine deve avere la comunità cristiana verso i malati, e il ruolo che questi ultimi rivestono in essa. E' vero che sempre c'è stata nella Chiesa la premura amorevole per i sofferenti; oggi occorre renderla più viva, partecipe ed attuale. Il sofferente è parte viva e vitale della comunità ecclesiale, è artefice e costruttore prezioso del Regno di Dio nella storia. Ne deriva che la pastorale non può più essere impostata esclusivamente "per" i malati, ma anche "con" i malati. E quindi deve essere una pastorale di ampia corresponsabilità e coinvolgimento. Come Chiesa siamo chiamati a scoprire e servire Cristo nei mille volti dolenti della nostra società. Non si tratta solo di curare le emergenze e di intervenire nei casi più drammatici. Bisogna anche analizzare le cause strutturali che provocano dolore, povertà e disagio e saper progettare interventi adeguati che mirino a rimuoverle, promuovendo sinergie e collaborazione con tutti coloro che sono sinceramente interessati al bene dell'uomo.

In vista dell'elaborazione degli orientamenti pastorali dei Vescovi italiani per il prossimo decennio, che avranno al centro il tema dell'educazione, il servizio di amore che la Chiesa testimonia a chi soffre è un tema di grande incisività antropologica, di profondo significato spirituale e di sicura fecondità educativa. La definizione della sofferenza come "luogo di apprendimento della speranza", data da Benedetto XVI nell'Enciclica *Spe Salvi*, chiama tutti noi ad abitare, con rinnovato impegno e amorosa sollecitudine, il mondo della sofferenza, luogo misteriosamente teologico e antropologico, che il nostro tempo tende a rimuovere e che si rivela invece indispensabile per un'autentica evangelizzazione.

Don Giuseppe Tripodi



CEI
 Ufficio Nazionale per la
 Pastorale della Sanità

"LA CHIESA
 A SERVIZIO
 DELL'AMORE
 PER I SOFFERENTI"

11 Febbraio 2010
 XVIII GIORNATA
 MONDIALE DEL MALATO

CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA LAUREANA DI BORRELLO



La Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, meglio conosciuta come Congregazione delle suore Guanelliane, dal nome del Fondatore Don Luigi Guanella, è presente a Laureana di Borrello dal 1912.

Il fondatore Don Luigi Guanella nasce a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio), in Valtellina, il 19 Dicembre 1842 e muore a Como il

24 Dicembre 1915.

Egli è fondatore oltre che delle suore, anche della Congregazione maschile dei Servi della Carità e dell'Associazione laicale dei Cooperatori Guanelliani.

La Congregazione femminile nasce nel 1881 a Pianello Lario (Co) e si sviluppa subito nella provincia di Como per espandersi successivamente nel resto della Lombardia, Veneto, Lazio sino a "giungere" nel 1912 in Calabria a Laureana di Borrello e nello stesso anno negli Stati Uniti d'America.

Lo scopo della Congregazione è prendersi cura dei più poveri nel corpo e nello spirito sull'esempio di Gesù buon Samaritano siano essi anziani e ammalati, handicappati, bambini bisognosi di istruzione. Così l'attività delle religiose si svolge nelle case di riposo, nei centri di recupero dell'handicap, nelle scuole dell'infanzia, e nelle parrocchie collaborando in sinergia con i pastori e gli altri operatori pastorali nella catechesi e nella pastorale giovanile, nelle attività caritative rivelando a tutti l'amore Provvidente del Padre con la tenerezza di Maria, Madre di Provvidenza.

Oggi, oltre che in gran parte del territorio nazionale, le Figlie di Santa Maria della Provvidenza sono presenti in Svizzera, Spagna e Romania, negli Stati Uniti d'America, Canada, Messico, Brasile, Cile, Argentina, Colombia, Paraguay, India e Filippine.

La cronistoria della Congregazione così racconta la fondazione di Laureana: "Le nostre suore nel 1912, per la prima volta, scesero in Calabria... a Laureana di Borrello. L'idea di chiamare le Suore di Don Guanella in Calabria venne dai coniugi Lacquaniti, i quali privati dell'unico figlio Domenico nel terremoto di Messina nel dicembre 1908, vollero donare ai bambini del loro paese una scuola materna e affidarla alle religiose di Don Guanella.

Don Luigi più volte rifiutò perché non aveva personale, ma i coniugi non vollero cedere e si recarono dal Pontefice Pio X, il quale li confortò dicendo loro: "Vi benedico e vi assicuro che Don Guanella adempirà pienamente i vostri desideri". All'appello del Papa non si poté dire di no. L'anno successivo all'arrivo delle suore a Laureana il 28 Dicembre 1913 si inaugurò la scuola materna alla quale fu dato il nome del figlio del donatore Domenico Lacquaniti.

A quasi cento anni dalla fondazione noi, suore Figlie di Santa Maria della Provvidenza lodiamo il Padre e la Vergine Santa per l'opportunità che ci ha dato di donare "Pane e paradiso", come diceva il Nostro fondatore, a questa porzione di Chiesa e di popolo Laureanese.

Sr Antonietta Policicchio
Sr Maria Cotnareanu
Sr Chiara Minoi

Il ritiro dei Ministri Straordinari della Santa Comunione e della Consolazione

Il 12 dicembre si è svolto presso l'Auditorium diocesano di Rizziconi, il ritiro dei Ministri Straordinari della Santa Comunione unitamente ai Ministri della Consolazione, sotto la guida di S.E. Rev.ma Luciano Bux, presenti il Direttore della Pastorale Sanitaria don Peppino Tripodi, coadiuvato dai diaconi Teodoro Cannavò, responsabile dei Ministri Straordinari della Santa Comunione e Tony Scarcella, responsabile dei Ministri della Consolazione.

Per i Ministri Straordinari della Santa Comunione, S.E. ha scelto il brano della II lettera ai Corinzi (12,9-10) in cui S.Paolo afferma che la potenza del Signore si manifesta nella debolezza. Il Figlio di Dio si è fatto uomo nella debolezza scegliendo di nascere in una stalla e di morire per la nostra salvezza, crocifisso come un malfattore. E' per questo che la debolezza della persona ammalata è immagine di Cristo e il ministro che le si accosta per rendere un servizio, lo rende direttamente al Maestro (cf. Mt 25,35-46).

Padre Vescovo ha voluto dare anche delle indicazioni di carattere pratico per far sì che i ministri svolgano il loro impegno in maniera degna, consapevole e rispettosa; ha, altresì, affermato che è necessario cercare di avvicinare i giovani e gli uomini a questo servizio che attualmente è svolto in massima parte dalle suore e dalle signore più adulte delle comunità parrocchiali.

Sono stati invece due, i brani scelti da S.E. per la riflessione dedicata ai Ministri della Consolazione, tratti dal Vangelo di Giovanni (14,15-18) dove viene chiaramente indicato come vero consolatore lo Spirito Santo, e dalla lettera ai Romani (15,4-6) nella quale viene affermato che anche le Scritture e quindi la Parola di Dio, sono fonte di consolazione. E strumento di consolazione lo è anche il ministro che agisce sotto la guida dello Spirito Santo e confortato dalla Parola. Il nostro Vescovo ha spiegato i vari compiti che il Ministro della Consolazione può o non può svolgere, mettendo sempre e comunque in risalto l'importanza della vicinanza a chi è solo o in stato di bisogno.

Padre Vescovo ha concluso l'incontro benedendo i presenti e definendoli "luce di gioia e di speranza in una terra così amara", suscitando la commozione delle persone interessate.

Diac. Tony Scarcella

Visita il sito della Diocesi:
www.diocesioppidopalmi.it



IMPARANDO A GUARDARE INTORNO A NOI E... DENTRO DI NOI

La "Caritas" di San Ferdinando, di concerto con la Caritas Diocesana, ha intrapreso anche per l'anno scolastico 2009/2010 delle iniziative caritative insieme all'Istituto Comprensivo "M. Vizzone".

Con itinerari multidisciplinari si è potuto mettere in atto il Progetto "Impariamo la solidarietà", pensato per far prendere coscienza agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dei problemi causati dalle povertà locali e del mondo che spesso non vengono affatto considerati.

Il suddetto Progetto ha previsto tre iniziative da realizzare nel corso dell'anno, quali "Adottare un bambino", per toglierlo dalla triste condizione in cui vive ed offrirgli la possibilità di un sorriso e la speranza di una vita migliore, "Un caldo Natale", proposta realizzata nel periodo di Avvento dagli alunni della Scuola Primaria, i quali, attraverso la raccolta di piccoli risparmi, hanno potuto far dono a molti bambini immigrati di un caldo plaid, e infine "Dipingiamo la solidarietà" che vedrà la sua attuazione nel secondo periodo dell'anno scolastico.

A completamento delle prime due attività, il 17 dicembre scorso ha avuto luogo nei locali della Parrocchia un incontro tra il Dirigente Scolastico dott. Alberto Capria, una delegazione di alunni e insegnanti e gli operatori Caritas. In un'atmosfera propria dei giorni che precedono il Santo Natale, tutti hanno avuto l'occasione di vivere un'importante esperienza. Il particolare interesse dimostrato dai ragazzi nell'ascolto di una breve relazione riguardante alcuni cenni storici sulla Caritas, presentata con competenza dal responsabile ins. Nino Parisi, ha sorpreso vivamente insegnanti ed operatori; la semplicità che si leggeva nei loro sguardi e nelle loro azioni è stata per gli adulti presenti testimonianza vera di speranza.

E' bello riuscire a scandire la nostra quotidianità con segni tangibili di fede operosa. Non stanchiamoci mai di imparare a guardare intorno a noi e...dentro di noi.

Scuola, Parrocchia ed altre realtà territoriali, con vicendevole impegno, contribuiscono alla crescita delle nuove generazioni educandole alla vita, in un afflato di dedizione totale al servizio dell'Uomo.

Enza Violi - operatrice Caritas

>> Continua dalla prima pagina

Poi, il Signore dirà a tanti sacerdoti e laici di parrocchie, aggregazioni ecclesiali, organismi diocesani: "Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamati amici" (Gv. 15, 17).

La misericordia di Dio praticata dal nostro clero e dai nostri laici mi è stata di grande conforto nelle recenti tristi giornate.

Abbiamo accolto gli immigrati non solo come persone umane, ma come nostri fratelli, a cominciare dai fedeli di Rosarno guidati dai sacerdoti operanti nelle tre parrocchie insieme ai diaconi e alle suore, fino a comunità e gruppi operanti in tante altre località della Diocesi.

Quando li abbiamo invitati, in anni diversi, a due Convegni diocesani per rallegrare con la loro presenza e i loro canti i nostri intervalli di convegno, sono venuti con gioia, e più di uno rinunciando a mezza giornata di lavoro e di guadagno... Ricordo anche dei ragazzi stranieri e musulmani felici di far parte della squadretta di calcio parrocchiale...

Dico: "Grazie" al Signore e grazie ai preti e ai laici che si sono affaticati con amore generoso per anni, non solo nei giorni passati.

A quei fedeli che sono stati solo a guardare dico: ogni volta che vedete un essere umano che è nel bisogno, non state solo a guardare e a parlare, ma



rimboccatevi le maniche e datevi da fare come potete per alleviare le loro sofferenze. Questo ci insegna Gesù nella parabola del buon Samaritano (cfr. Lc. 10, 30 ss.).

Alle persone che vivono con la mente e il cuore lontano da Dio, anche se si mostrano religiosi credenti, ricordate loro che Gesù dice: "Nessuno può servire due padroni, perché ... si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza" (Mt. 6, 24).

Concludo con le parole che il Santo Padre, il Papa, ha pronunciato domenica scorsa, con attenzione anche alla nostra Terra: "Un immigrato è un essere umano, differente per provenienza, cultura e tradizioni, ma è una persona da rispettare e con diritti e doveri, in particolare nell'ambito del lavoro dove è più facile la tentazione dello sfruttamento, ma anche nell'ambito delle condizioni concrete di vita". "La violenza non deve essere mai, per nessuno, la via per risolvere le difficoltà. Il problema è anzitutto umano. Invito a guardare il volto dell'altro e a scoprire che egli ha un'anima, una storia e una vita: è una persona e Dio lo ama come ama me".

O Signore, nostro e di tutti i popoli, o Signore della Chiesa e di questa Chiesa particolare che è in Oppido - Palmi, grazie a Te e grazie a voi, Sacerdoti e fedeli. Per il futuro restiamo nella fedeltà al Vangelo di Gesù nostro Signore e alla Sua Chiesa, che è il Suo mistico Corpo.

Palmi, 12 gennaio 2010

Il vostro Vescovo
† Luciano